

Sig.amm.: 013-04/2006-14/6

N.prot.: 2170-67-02-06-5

VERBALE

della II Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana.
Comunità degli Italiani di Fiume, lunedì 2 ottobre 2006, ore 17,00.

Presenti: L. Pauzin Acquavita, D. Babić, I. Banco, E. Barnabà, Đ. Benčić, G. Bonifacio, G. Bosdachin, B. Bose, A. Brajko, M. Bratanović, A. Bruneta, T. Brussich, E. Bulfon, D. Buttignoni, M. Del Monaco, S. Delton, P. Demarin, A. Farina, E. Ferletta, L. Gnesda, R. Grassi, K. Knez, B. Kokot, S. Kravanja, V. Krizmanic', E. Machin, A. Maglievaz, A. Manzin, C. Millotti, G. Moscarda, G. Musizza, L. Musizza, R. Palisca, G. Pellizzer, P. Pitacco, Fabrizio Radin, Furio Radin, G. Radossi, V. Rigo, T. Ritoša, G. Rota, G. Mazzieri Sanković, B. Serdoz, M. Steffè, A. Superina, D. Šorgo, N. Toich, M. Tremul, P. Varljen, F. Velčić, R. Villani, e S. Zorko.

Assenti: P. Barbo, K. Brisinello, T. Ferreri, A. Jermanis, R. Radešić, G. Siljan, e K. Špelić.

Assenti giustificati: R. Battelli, S. Bernich, S. Cergna, M. Čulić Dalbello, G. Miani, C. Poropat, A. Pulin, E. Regancin, G. Scotti, V. Uggeri e S. Zilli

Ospiti presenti: in rappresentanza dell'Università Popolare di Trieste il Presidente Luciano Lago ed il Direttore Generale Alessandro Rossit,; Fulvio Rustico, Console Generale d'Italia in Fiume; Orietta Marot, direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI nonché presidente del Consiglio della CNI della Regione Litoraneo-montana; Mauro Jurman, presidente dell'AINI; Andrea Debeljuh, presidente del Forum dei Giovani; Norma Zani, Christiana Babić e Luana Visintin della proponente Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana nonché Maria Luisa Allievi, presidente della Comunità degli Italiani di Veglia.

Ospiti assenti giustificati: il Console Generale d'Italia in Capodistria, Carlo Gambacurta ed il Console italiano a Spalato, Marco Nobili.

Mass media presenti: La Voce del Popolo di Fiume, Radio e TV Capodistria.

Ordine del Giorno:

1. Verifica del quorum
2. Verifica del Verbale della I Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana.
3. Approvazione dell'Ordine del Giorno.
4. Incidenti etnici e Inno della Comunità Nazionale Italiana: dibattito e Mozione di protesta.
5. Interrogazioni, interpellanze e mozioni.
6. Nomina del Verbalista e dei verificatori dei Verbali dell'Assemblea dell'Unione Italiana.
7. Elezione dei Vicepresidenti dell'Assemblea.
8. Elezione del Presidente e dei membri del Comitato dei Garanti, d'Appello e di Controllo.
9. Discussione e approvazione del *“Programma della Giunta Esecutiva per il mandato 2006-2010: le linee guida”* e approvazione del *“Decreto sull'elezione dei membri della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana”*.
10. Discussione e approvazione della Proposta di *“Delibera di approvazione delle “Prime modifiche e integrazioni al Programma di lavoro e al Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2006”*.

11. Discussione e approvazione della Proposta di “*Delibera di autorizzazione di cessione delle quote detenute dalla Società “Finistria” S.r.l. di Fiume nella “Otium” S.p.A. di Verteneglio*”.
12. Nomina delle Commissioni assembleari permanenti e approvazione del “*Decreto sull’elezione dei membri delle Commissioni assembleari permanenti*”.
13. Indizione delle elezioni suppletive per l’Assemblea UI per le CI di Gallesano, Levade-Gradigne, Stridone e Veglia e approvazione del relativo scadenziario elettorale.
14. Varie ed eventuali.

Augurando buon lavoro, porgono un breve saluto ai presenti Agnese Superina, presidente della Comunità degli Italiani di Fiume, il dott. Fulvio Rustico, Console Generale d’Italia in Fiume ed il neoeletto presidente dell’Assemblea dell’Unione Italiana, on. Furio Radin.

Ad 1) Verifica del quorum

In sala sono presenti 52 consiglieri. L’Assemblea è deliberativa.

Ad 2) Verifica del Verbale della I Sessione ordinaria dell’Assemblea dell’Unione Italiana

Il verbale della I sessione ordinaria dell’Assemblea viene approvato con 39 voti a favore, 2 contrari e 1 astenuto.

Il presidente Radin vuole conoscere la motivazione dei “contrari”. Il consigliere Mazzieri Sanković precisa che il suo voto contrario è dettato dalla conclusione del verbale, concretamente dagli ultimi due paragrafi del punto ad 9) per cui, in effetti, l’Assemblea di oggi doveva essere la continuazione dell’Assemblea costituente e non la II sessione ordinaria, in quanto si trattava dell’elezione dei due vicepresidenti, prevista dallo Statuto, e considerato il fatto che non siamo riusciti eleggerli a Pola, avevamo deciso di interrompere l’assemblea costituente e di considerare questa sessione la continuazione di quella assemblea, cosa che non viene precisata dal verbale.

Ad 3) Approvazione dell’Ordine del Giorno

L’ordine del giorno viene approvato con 47 voti a favore, nessun contrario e 1 astenuto.

Ad 4) Incidenti etnici e Inno della Comunità Nazionale Italiana: dibattito e Mozione di protesta

Furio Radin: l’Unione Italiana si è già espressa sui giornali in merito, ha già protestato per quanto riguarda l’inno nazionale e gli incidenti etnici che vanno da Spalato a Zara, a Pola e a Rovigno, manca però una nostra presa di posizione ufficiale. Radin invita i consiglieri a delegare la Giunta esecutiva per l’invio di una mozione di protesta per questi incidenti, a tutti gli indirizzi (governo croato, parlamento, ambasciate, ecc.).

Rota è dell’opinione che non basti solo protestare ma bisogna anche cercare di risolvere il problema. La stessa Unione Italiana deve prendere contatto con la Regione Litoraneo-montana e la Regione Istriana per concordare l’esecuzione di questi inni. Già nel 2003 era stato richiesto alla Regione Istriana un incontro su questo tema, che però non è stato mai realizzato, per cui è scaturito il problema di Buie, e potrebbero capitarne altri in seguito qualora non chiarissimo la questione.

Pellizzer concorda pienamente con il presidente Radin, mentre la soluzione proposta dal consigliere Rota gli sembra non duratura. Sarebbe opportuno aprire un dibattito nuovo per quanto riguarda l’inno dell’Unione Italiana tenendo conto delle nuove circostanze, di meditare se sia opportuno riproporre la questione dell’inno della CNI in quanto, eseguendo soltanto l’Inno di Mameli nelle situazioni in cui non viene eseguito anche l’inno croato, avremo solo problemi.

Pauzin Acquavita: dopo il dibattito che si era protratto per oltre un anno in tutte le nostre istituzioni, sapendo a quello che saremmo andati incontro, approvammo l’Inno di Mameli quale nostro inno. Sulla questione dell’inno eseguito a Buie, ribadisce che essa va oltre all’esecuzione del solo inno in quanto alcune persone che si dichiarano nostri amici e che si vantano della nostra convivenza in Istria hanno avuto il coraggio di alzarsi e di vilipendiarlo. Le due cose vanno distinte: si deciderà in futuro se avere una nostra canzone solenne, ma serve anche una presa di posizione per un gaffe, un protocollo mancato, ecc. (l’inno eseguito).

Tremul: le reazioni che ci sono state sono assolutamente spropositate, fuori limite, rispetto a un certo tipo di approccio.

Ad 5) Interrogazioni, interpellanze e mozioni

Pellizzer chiede alla Presidenza di verificare, se possibile, la logica del bilinguismo nella segnaletica stradale lungo le arterie dell'Istria. All'interno delle comunità locali a statuto bilingue la segnaletica è bilingue, invece in alcune località più interne, ad esempio a Villa di Rovigno, troviamo le scritte tipo Rijeka e Centar, oppure Trieste e Limski kanal.

Ad 6) Nomina del Verbalista e dei verificatori dei Verbali dell'Assemblea dell'Unione Italiana

Si nomina Ingrid Budiselić incaricata dalla Segreteria dell'Unione Italiana alla redazione del verbale delle sessioni dell'Assemblea dell'UI. Si nominano i consiglieri Giacomo Scotti, Sandro Kravanja e Tamara Brussich quali verificatori dello stesso verbale.

Il punto all'ordine del giorno viene approvato con 45 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

Ad 7) Elezione dei Vicepresidenti dell'Assemblea

Radin chiede ai presenti di proporre le candidature per la funzione di vicepresidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, in rappresentanza dei tre territori: Capodistriano, Istriano e Quarnerino.

Pellizzer si dice un po' stupito della proposta fatta. Secondo lui, bisognava informare le Comunità degli Italiani e fare un dibattito in sede, in quanto sono esse che rappresentano il territorio e sono chiamate a discuterne, e anche per dare un appoggio al candidato.

Radin ribadisce che sono i consiglieri quelli che decidono.

Bosdachin, ferma restando la divisione delle tre zone, chiede le modalità del voto.

Radin spiega che il Regolamento di procedura dell'Assemblea dice che votano tutti per tutti, a decidere sui candidati del territorio sloveno è la anche parte croata e viceversa. Il Regolamento di procedura può essere modificato eventualmente nel futuro.

Il presidente del Comitato elezioni e nomine, dott. Nivio Toich, procede alla lettura delle proposte di candidatura:

Per il capodistriano: Roberto Battelli

Per l'Istria: Gabriele Bosdachin, Graziano Musizza e Giuseppe Rota

Per il quarnerino: Agnese Superina ed Ennio Machin

Tutte le candidature presentate sono corredate da 9 firme.

Pellizzer propone alla Presidenza di rimandare il punto all'ordine del giorno alla prossima seduta perché ritiene non sia stato adeguatamente preparato. La modalità di voto è stato spiegata adesso, mentre i consiglieri meritano un po' più di attenzione.

Radin informa i presenti che il Regolamento di procedura spiega molto bene la modalità di voto, è tutto chiaro.

Tremul spiega la modalità di voto: si vota un candidato per ogni realtà territoriale, cercando il numero corrispondente al candidato o il candidato stesso che s'intende votare, per un massimo complessivo di tre candidati.

Il presidente Radin propone di votare insieme i punti ad 7) e ad 9). La proposta viene accettata dai consiglieri. Nel frattempo, viene svolto il punto ad 8).

Ad 8) Elezione del Presidente e dei membri del Comitato dei Garanti, d'Appello e di Controllo.

Il presidente del Comitato elezioni e nomine, dott. Nivio Toich, procede alla lettura delle proposte di candidatura, come segue:

1. Erminio Ferletta (Visignano) - presidente
2. Sergio Bernich (Umago) - vicepresidente
3. Tamara Brussich (Pola) – membro
4. Giulio Bonifacio (Crevatini) – membro
5. Pietro Varljen (Abbazia) - membro

Non ci sono interventi. **Il punto all'ordine del giorno viene approvato con 45 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.**

Ad 9) Discussione e approvazione del “Programma della Giunta Esecutiva per il mandato 2006-2010: le linee guida” e approvazione del “Decreto sull’elezione dei membri della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana”.

Tremul: il Programma della Giunta Esecutiva presentato, profondamente rinnovato rispetto a quelli precedenti, è suddiviso in 16 capitoli e prevede alcuni punti che a suo tempo non c'erano o erano accorpati. Esso è frutto anche di un percorso di cambiamento di opinioni o di approccio alle soluzioni dei problemi della CNI, che cerca di correggere alcuni errori compiuti negli anni precedenti. Quest'anno ricorrono i 15 anni della costituzione della nuova Unione, e dopo tre lustri si ha, forse, la necessità di fare una riflessione sulla nostra situazione, cercando di apportare rinnovamento e innovazione. Il programma è aperto alla riflessione e al confronto, non soltanto in sede di Assemblea, e recepisce tutte le indicazioni e osservazioni emerse a fine agosto nel corso delle tre consultazioni fatte a Capodistria, Pola e a Fiume. La Giunta Esecutiva proposta ha nove membri a cui si aggiungeranno tre collaboratori esterni scelti dai titolari dei settori Educazione e Istruzione e Coordinamento CI; quattro sono consiglieri dell'Assemblea dell'UI e cinque membri esterni. Tre sono membri uscenti, di cui uno solo ricoprirà l'incarico della Giunta precedente, gli altri due hanno incarichi diversi mentre sei sono nuovi (cinque senza il sottoscritto). A vicepresidente della Giunta esecutiva viene proposto Sergio Delton.

Il presidente Radin apre il dibattito.

Mazzieri Sanković propone due possibili vie da seguire. La prima riguarda la riflessione sull'eventuale professionalizzazione di un addetto alla cultura dell'Unione Italiana che non sia quindi un giuntino ma un connazionale in rapporto di lavoro che, di volta in volta, in collaborazione con le nuove direttrici della Giunta esecutiva, organizzi le manifestazioni culturali dell'Unione Italiana; la seconda riguarda le Comunità degli Italiani: in tanti anni, a cominciare dalle famose schede che le CI devono compilare per tempo puntualizzando tutti i dettagli richiesti, sarebbe auspicabile prevedere un supporto tecnico alle stesse, ma non in un ulteriore ente che dovrebbe ricevere indicazione dall'Ufficio dell'Unione, bensì un supporto verso la professionalizzazione presso tutte le Comunità di un segretario, un tecnico e un addetto alla cultura, personale che andrebbe formato dallo stesso Ufficio dell'UI e dunque seguito nei vari passi. Con un organico unito, informato e seguito sarebbe più facile affrontare molte novità che l'Unione Italiana deve regolarmente considerare e che spesso non riesce a trasmettere alle Comunità degli Italiani.

Pitacco è d'accordo sulla necessità di percorrere strade nuove, però si deve avere chiara la percezione e la visione della realtà. In riferimento al punto 9.1. del Programma, relativo alla Società civile, ha timore che la volontà espressa, tradotta nella nostra realtà, porti al ridimensionamento dell'attività e del ruolo delle Comunità degli Italiani. Nel Programma si ripresenta sempre l'idea di diventare una *elite*, la quale ha i suoi costi. Possiamo permettercelo? In merito alla costituzione del *Consiglio delle donne della CNI* è dell'opinione che, per essere riconosciuta e per essere partecipe, per creare la vita della CNI, lei personalmente non ha bisogno di questo Consiglio. Se una minoranza nazionale esiste da sessant'anni lo si deve alla spinta culturale e soprattutto a quella emotiva ed affettiva data dalle donne, sempre sostenute dagli uomini.

Fabrizio Radin, leggendo il Programma della Giunta esecutiva, si è soffermato soprattutto sulla denominazione „Le linee guida“ in quanto, nel lontano 1990, non era nei programmi dell'Unione Italiana avere un programma fino al 2010. Chiunque all'epoca avrebbe dato del pazzo a chi avesse detto che si esisterà e si opererà fino al giorno d'oggi. Nel discorso iniziale di Tremul, lo stesso Radin ha colto l'insistere sulla formazione di una nuova classe dirigenziale. Reputa che la Giunta esecutiva deve continuare su questa strada, e ringrazia Tremul per essere consapevole del fatto che con questo mandato si conclude un ciclo e che vanno poste le basi per qualcosa di diverso in futuro.

Pellizzer si trova d'accordo con i consiglieri Mazzieri e Pitacco in quanto, leggendo il Programma, trova anche egli la poca attenzione data alle Comunità degli Italiani, che sono quelle che in effetti

rappresentano la Comunità Nazionale Italiana. Vede l'Unione Italiana come coordinatrice e propulsore delle attività, non come incubatrice di tanti Consigli nuovi, tanti uffici, tante istituzioni nuove della CNI. Noi siamo già una società civile in quanto, come Unione Italiana, abbiamo tante società che funzionano, chi più chi meno, che devono essere finanziate, e delle quali non si ha un resoconto esaustivo in sede di Assemblea. Prega il presidente di analizzare se l'Unione ha bisogno di tantissime nuove istituzioni. Otto nuove istituzioni sono otto nuovi finanziamenti, da togliere a qualche altra istituzione. O vengono eliminate le istituzioni che funzionano meno, oppure dobbiamo avere dei finanziamenti più cospicui (dove li troviamo o a chi li togliamo?). In merito all'Ufficio Progetti, portato avanti dall'Ufficio Tecnico dell'Università Popolare di Trieste, si chiede perchè non far continuare loro il lavoro, che lo fanno molto bene. Per quanto riguarda il quadro normativo, si dovrebbe far rientrare nello stesso il numero di ore di lezione della lingua e della cultura italiana nelle scuole della maggioranza. La rete scolastica è uno dei punti dolenti, gli alunni e i docenti sono scontenti. Pellizzer si chiede cosa fare acciocchè le nostre scuole abbiano un andamento positivo nel numero degli alunni e acciocchè gli alunni della maggioranza passino nelle nostre scuole. I finanziamenti andrebbero estesi anche ai ragazzi che vogliono studiare in una scuola italiana e sono costretti a viaggiare a proprie spese, ad esempio quelli di Parenzo vanno a studiare a Buie o Rovigno, quelli di Dignano vanno a Pola, ecc. Nonostante il Programma presentato sia esaustivo, difetta di un po' di tecnicità e di punti essenziali da fare. In merito alla formazione politica dei quadri, oltre ai docenti, giornalisti, ricercatori, animatori culturali e imprenditori, è dell'opinione che il sostegno deve essere dato anche ad altre categorie quali medici, ingegneri, avvocati, ecc. Inoltre, sarebbe bene dare un appoggio a Radio e TV Capodistria, da parte croata, per poter appunto trasmettere notizie che riguardino tutto il territorio della CNI in quanto nei programmi italiani dei nostri mass media, si trovano molte notizie sul Friuli-Venezia Giulia, sul Veneto, sul capodistriano ma poche notizie dall'Istria e dal fiumano, per non parlare di Zara, Spalato o della Slavonia. In merito allo Statuto dell'Unione Italiana, si dovrà tener conto di tutte quelle istituzioni proposte dal Programma della Giunta esecutiva per il periodo 2006-2010, e ritiene, inoltre, sia di fondamentale importanza rinnovare lo Statuto, cosa alla quale, secondo lui, è stata data poca importanza. Per quanto riguarda la Giunta esecutiva, Pellizzer fa una considerazione: la stessa ha bisogno di continuità, un periodo di assestamento e di esperienza di base, e si chiede se non sia più opportuno mantenere la Giunta attuale per un altro mandato in quanto ha già tanta esperienza e aveva appena cominciato a lavorare bene, mentre le persone nuove dovranno appena entrare nei meccanismi e capire come gli stessi funzionino.

Radin, in riferimento all'intervento del consigliere Pellizzer ribadisce che siamo noi che abbiamo stabilito le regole con l'approvazione dello Statuto (il quale può essere sempre cambiato), nel quale è stabilito che è bene indire le elezioni ogni quattro anni, dando così la possibilità di cambiare il nostro esecutivo.

Babić, sempre in riferimento al Programma presentato, si interroga in merito alla creazione di una sezione del Centro Culturale "Carlo Combi" in Croazia: c'è già il Cenacolo degli operatori culturali in Croazia ed il cofondamento dello stesso non si può fare in quanto l'Unione Italiana di Fiume non è riconosciuta in Slovenia; l'AINI in Slovenia non serve in quanto c'è già il Centro per l'imprenditoria di Pirano; l'Ufficio Progetti a Fiume, all'interno dell'assetto dell'Amministrazione dell'UI, con Tremul e Marot impegnati al massimo, sarà difficilmente realizzabile. Ogni titolare deve essere responsabile per i propri progetti, necessita dare la possibilità a più persone di portare avanti l'Unione Italiana. I settori Teatro, arte e spettacolo e Coordinamento CI, messi insieme, sono una grossa mole di lavoro e Babić si chiede come il tutto funzionerà in quanto c'è molto da viaggiare, il territorio è vasto, e per una persona già in rapporto di lavoro sarà un compito impossibile da svolgere. Bisogna stare attenti a non bloccare l'attività.

Bosdachin condivide la paura espressa in sala di perdere i contatti e i rapporti tra l'Unione Italiana e le sue istituzioni, specialmente con le Comunità degli Italiani. Nell'assemblea del mandato precedente a questo, nel 2002 a Gallesano, lo stesso Bosdachin fece notare ciò, ed ha piacere che alcuni consiglieri presenti all'epoca, che lo hanno a suo tempo anche criticato, ci siano arrivati.

Superina, leggendo il capitolo che riguarda la Società civile, esprime il timore che Comunità degli Italiani saranno ridotte a puro volontariato e dilettantismo, non nel cattivo senso della parola, ma faranno attività amatoriale mentre nelle altre associazioni si faranno cose da "professionisti", e così verrà perso anche quel poco di entusiasmo che si ha e si opererà soltanto laddove verrà pagato qualcosa. In riferimento al capitolo 3.4. – Finanziamenti, comma 3 che recita: " *Si affronteranno le*

realtà delle CI che operano in situazioni complesse e di precarietà, anche dal punto di vista economico per lo scarso o nullo sostegno offerto dalle rispettive municipalità. Si tratta principalmente delle CI delle isole, della Dalmazia e della Slavonia.” si trova d'accordo che siano queste le CI che hanno bisogno di maggior aiuto e sostegno, però propone che qui vengano incluse tutte le Comunità degli Italiani, senza menzionare quali sono, perchè vi sono molte altre CI che operano in situazione di precarietà in quanto carenti di spazi adeguati o necessitano di ristrutturazioni, ecc. In relazione al punto 8.5. – Programmi Italiani di Radio Pola e Radio Fiume, comma 2 che recita: *“Analogamente per quanto avviene con le altre Istituzioni unitarie della CNI, si cercheranno di individuare i meccanismi migliori per assicurare un finanziamento permanente dei Programmi Italiani di Radio Fiume e Radio Pola in funzione della loro crescita, senza che ciò prefiguri minimamente una parallela deresponsabilizzazione finanziaria della RTV di Croazia e dello Stato croato nei loro confronti”* premette che i Programmi italiani di Radio Fiume e di Radio Pola non ricevono nessun finanziamento o dotazione da parte dello Stato croato, perlomeno gli operatori non ne sono a conoscenza. Quanto all'autonomia, almeno per quanto riguarda la Redazione italiana di Radio Fiume, se viene intesa quale redazione del programma, nulla da dire. In merito al comma 3 che recita: *“Si solleciteranno le due Emittenti a seguire con costanza gli avvenimenti e le attività delle CI, Scuole e Istituzioni della CNI”* propone che lo stesso venga inserito anche nel capitolo che riguarda la Radio e TV di Capodistria. Inoltre, facendo riferimento al Consiglio delle donne proposto dal Programma della Giunta esecutiva, è del parere che si dovrebbe cambiare la denominazione, che fa tanto 8 marzo. Preferirebbe comunque, al posto di questo, avere il Consiglio degli anziani o un Centro di aiuto per gli stessi, moltissimi dei quali sono soci effettivi della CI di Fiume, con un budget annuale. Chiede inoltre delucidazioni su TV Nova.

Radin: è chiaro che le donne che hanno una carriera, che sono riuscite nella vita, che fanno parte anche di questa Assemblea non sentono il bisogno di un organismo che si occupi dei diritti delle donne. Questo è un organismo per coloro che non hanno ancora potuto avere i loro diritti, e ce ne sono tante, e non riescono a sfondare. In merito alla Società civile, essa non è un antagonista delle Comunità degli Italiani, è un meccanismo che funziona all'interno delle stesse CI; ciò vuole dire associazionismo, vuol dire tre persone che fanno un progetto, che lo possono fare direttamente ma fanno sicuramente parte della CI, una volta ciò veniva chiamato “attività di base”. E' inutile fare battaglia per qualcosa che è nei nostri diritti. E' d'accordo con i consiglieri che nel Programma questo va ritoccato in qualche modo. Comunque, ogni seduta dell'Assemblea, esplicitamente o implicitamente, tratterà anche del problema di cambiare cose del programma che non funzionano.

Millotti, unitamente ad altri consiglieri, sostiene anch'essa la tesi che, se è necessario costituire un Consiglio per le donne, devono essere loro a dirlo, non gli uomini.

Babić, in riferimento alla risposta del presidente Radin, ribadisce che la spiegazione data è diversa da quella scritta nel Programma e viene interpretata diversamente dai consiglieri. Basti ricordare quanto è successo quando ci hanno imposto i Consigli delle Minoranze, che ha portato al blocco delle elezioni.

Superina condivide quanto detto dal consigliere Babić. Nel capitolo 9.1. è ben specificato: *„...La nascita di associazioni di cittadini che raccolgano i nostri connazionali in strutture con specifiche e specialistiche finalità di promozione culturale, artistica, musicale, teatrale, sportiva, di ricerca storica e scientifica, sociale, ecc. ...“* .

Pellizzer propone alla Presidenza di non mettere all'approvazione il Programma della Giunta esecutiva per il periodo 2006-2010, di fare una riflessione su quanto emerso dai vari interventi e di ritoccare il Programma presentato.

Tremul: tutto quanto scritto nel Programma della Giunta esecutiva, presentato in data odierna, prima di realizzarsi e di attuarsi tornerà in sede di Assemblea, anche il Consiglio delle donne che suscita un coinvolgimento così forte e che partiva da un discorso diverso, in quanto ci sono situazioni in cui molte donne connazionali vivono situazioni di molestie sul posto di lavoro, anche all'interno delle nostre istituzioni, situazioni di mobing molto serie e molto forti ed è un'opportunità quella di creare una „struttura“ che consenta alle donne di darsi una rappresentanza. In riferimento all'intervento del consigliere Mazzieri Sanković ribadisce che non c'è nessuna intenzione di voler svuotare le Comunità degli Italiani del loro ruolo e della loro funzione. E' dispiaciuto che alcune grandi manifestazioni di cui le Comunità sono state portatrici non hanno avuto, negli ultimi anni, la giusta attenzione nell'Unione Italiana. Se l'Unione Italiana è l'organismo che raccoglie tutta la Comunità Nazionale Italiana, le Comunità degli Italiani sono le nostre autonomie locali, sono il luogo dove i nostri connazionali si

organizzano, si incontrano, si rappresentano, e le stesse devono continuare a esistere, esse sono la nostra base. Verranno anche individuate delle formule per gratificare le persone che lavorano in maniera amatoriale. La Società civile, invece, va intesa come un autoorganizzarsi spontaneo dei connazionali, per periodi brevi o lunghi, che mette insieme diverse intellettualità per concentrarsi su un determinato tipo di attività. Tremul non sa se l'ente culturale „C. Combi“ si possa cofondare o meno, se sia un bene poi farne un altro centro separato in Croazia, ecc., sono tutte opzioni aperte. Se noi vogliamo il Centro come nuova istituzione unitaria, al Centro verrà affidato un determinato compito ma non per porre via all'Unione l'Ex Tempore, Istria Nobilissima, ecc. oppure per non fare per anni il Festival „Voci Nostre“. In merito all'intervento del consigliere Pitacco, Tremul ribadisce che il termine *elite* usato nel Programma è un termine che scientificamente viene usato anche ad esempio nel mondo della scuola: ci sono scuole ed università che creano insieme una cosiddetta elite in un Gruppo minoritario, sono persone che contribuiscono a dare un certo tipo di sviluppo; elite non vuole dire presidente di Giunta, di assemblea o deputato, ecc. Per quel che riguarda l'Ufficio Progetti, ciò non significa creare una struttura ex novo, ma creare una struttura professionale all'interno dell'Amministrazione dell'Unione Italiana che preparerà la documentazione e seguirà la realizzazione dei progetti della Legge 19/91, come in parte già avviene, che potrà avvalersi di consulenze esterne di tecnici, ingegneri, architetti, legali, ecc. L'Ufficio si interfaccia con l'analogo Ufficio dell'Università Popolare di Trieste che svolge il suo lavoro e che ha bisogno di un'interlocuzione all'interno della Comunità Nazionale Italiana. In relazione al discorso fatto dal consigliere Pellizzer relativo alla formazione politica dei quadri, Tremul risponde di aver citato solo i quadri che maggiormente rappresentano la nostra Comunità, anche se ce ne sono tantissimi altri pure importanti. Inoltre, non è competenza della Giunta esecutiva fare modifiche allo Statuto dell'Unione Italiana; se questo Programma sarà poi realizzato, le modifiche le dovrà fare il Comitato per lo Statuto ed il Regolamento dell'UI, che ha questa competenza. Si rivedrà anche il discorso dell'Associazione Imprenditoriale della Nazionalità Italiana, anche se il Centro per l'imprenditoria di Pirano ha uno status giuridico che l'AINI in Croazia non ha. Dare ad una persona sola il settore Teatro, arte e spettacolo ed il settore Coordinamento CI, se letto all'interno del contesto della ripartizione delle deleghe e delle competenze, non è una cosa poi così terribile. Se ad un dato momento si vedrà che le distribuzioni delle competenze all'interno della Giunta esecutiva non rispondono alle esigenze, ci saranno le ristrutturazioni. Inoltre, ricollegandosi al discorso delle Comunità degli Italiani con realtà particolari (isole, Dalmazia, Slavonia) necessita trovare dei meccanismi e soluzioni che le favoriscano. In riferimento alla proposta fatta dal consigliere Superina relativo all'ultimo comma del punto 8.5., lo stesso verrà inserito anche nel capitolo che riguarda la Radio e TV di Capodistria. Per quanto concerne la collaborazione con TV Nova (trasmissione vista solo nella zona di Pola, che trasmette anche notiziari in lingua italiana), di cui l'Unione Italiana detiene una piccola quota societaria, Tremul ribadisce che l'Assemblea può anche decidere di uscirne. Il capitolo 9.1. – Società civile è soltanto la volontà di raccogliere, se ci sono e dove ci sono, quelle volontà di organizzarsi e di dare un ulteriore contributo alle nostre attività culturali, al nostro modo di essere autoorganizzati. Forse una parte di queste proposte, di queste visioni non verranno realizzate, però intanto incominciamo a interrogarci ed i dubbi vanno nella direzione di dare un ulteriore senso al nostro essere. Tremul invita i consiglieri a votare il Programma presentato e la Giunta esecutiva.

Mazzieri Sanković presenta due emendamenti relativi al punto 9 che recitano:

I emendamento: modificare e ridurre l'art. 4.3. del Programma, come segue:

„Si seguiranno l'attività e le iniziative del neocostituito Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo „Carlo Combi“ di Capodistria, fondato dalla CAN Costiera in conformità alla legislazione slovena quale Ente pubblico, operando affinché al Centro sia riconosciuta un'adeguata dotazione finanziaria da parte della Slovenia“.

II emendamento: modificare e ridurre l'articolo 9.1. del Programma, come segue:

„Si continuerà a seguire lo sviluppo, all'interno della CNI, della società civile e delle sue forme organizzate, sia formali (associazioni, ad esempio), sia informali (movimenti, gruppi di opinione, ecc.), come pure la capacità di confronto di idee e proposte all'interno della collettività. La nascita di associazioni di cittadini che raccolgano i nostri connazionali in strutture con specifiche e specialistiche finalità di promozione culturale, artistica, musicale, teatrale, sportiva, di ricerca storica e scientifica, sociale, ecc. non può che produrre positivi effetti sull'intera CNI“.

Le due proposte presentate dal consigliere (non emendamenti in quanto non votati) vengono accolte da Maurizio Tremul e diventano parte integrante del Programma della Giunta esecutiva 2006-2010.

Si procede, con una unica votazione, all'elezione dei vicepresidenti dell'Assemblea dell'Unione Italiana e all'elezione dei membri della Giunta esecutiva unitamente al Programma presentato, comprensivo dell'integrazione presentata da parte del consigliere Mazzieri Sanković.

Il consigliere Gianclaudio Pellizzer, presidente della Commissione Elettorale dell'Assemblea, legge i risultati delle votazioni a scrutinio segreto: "In base al Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana, artt. 83, 84, 85, 86, 87, 88 e 89, **l'Assemblea ha votato per l'elezione dei vicepresidenti dell'Assemblea dell'UI**. La Commissione Elettorale, composta dal sottoscritto e da due membri, Ingrid Budiselić e Cristina Brkljačić, dopo aver svolto le operazioni di spoglio, non ha riscontrato particolari difficoltà o irregolarità di voto. I consiglieri presenti in sala hanno votato come segue:

Votanti:	48
Schede valide:	45+1
Schede nulle:	2

Per il capodistriano: Roberto Battelli	38 voti
--	---------

Per l'Istria: Gabriele Bosdachin	16 voti
Graziano Musizza	11 voti
Giuseppe Rota	15 voti

Per il quarnerino: Agnese Superina	17 voti
Ennio Machin	24 voti

Nota della Commissione: tra le schede valide c'era una scheda che è stata messa nell'urna sbagliata. Essendo la stessa cerchiata correttamente, la Commissione ha ritenuto opportuno ritenerla valida in quanto il consigliere ha probabilmente sbagliato, e questa è stata una volontà positiva della stessa Commissione. I consiglieri eletti sono quelli che hanno raggiunto la metà +1, dunque 36 voti. L'unico ad avere conseguito il numero dei voti necessari è il consigliere Roberto Battelli".

"In base al Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana, artt. 83, 84, 85, 86, 87, 88 e 89, **l'Assemblea ha votato per l'elezione della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana**. La Commissione Elettorale, composta dal sottoscritto e da due membri, Ingrid Budiselić e Cristina Brkljačić, dopo aver svolto le operazioni di spoglio, non ha riscontrato particolari difficoltà o irregolarità di voto. I consiglieri presenti in sala hanno votato come segue:

Votanti:	48
Schede valide:	44+1
Schede nulle:	3

Pro:	34+1
Contro:	10
Schede nulle:	3

Nota della Commissione: tra le schede valide c'era una scheda che è stata messa nell'urna sbagliata. Essendo la stessa cerchiata correttamente, la Commissione ha ritenuto opportuno ritenerla valida in quanto il consigliere ha probabilmente sbagliato, e questa è stata una volontà positiva della stessa Commissione.

Affinché l'elezione sia valida, sono necessari 36 voti".

Il presidente Radin constatata che è stato eletto soltanto un vicepresidente dell'Assemblea dell'UI e che la proponente Giunta esecutiva non ha ottenuto i voti necessari. Secondo il Regolamento di procedura, la Giunta stessa deve essere votata entro tre mesi dalla seduta costitutiva dell'Assemblea. Il presidente convoca una nuova Assemblea per lunedì 9 ottobre c.a. presso la Comunità degli Italiani di Dignano, con all'ordine del giorno i punti non svolti e con due punti aggiuntivi (elezione dei vicepresidenti dell'UI e fiducia alla Giunta esecutiva). Propone al mandatario Maurizio Tremul, fino all'esaurimento dei 90 giorni, di presentare una Giunta esecutiva ed un Programma tenendo conto di quanto scaturito dai dibattiti odierni.

Maurizio Tremul ringrazia tutti coloro che con la votazione hanno espresso fiducia alla Giunta esecutiva e al Programma presentato. Prende atto del risultato e di quanto detto dal presidente Radin, è farà una riflessione anche sul discorso del mandatario della Giunta esecutiva non escludendo nulla, neanche quello di non accettare questo incarico.

La seduta è tolta alle ore 22.00.

Il verbalista

Il Presidente dell'Assemblea dell'UI

I verificatori del verbale

Giacomo Scotti

Sandro Kravanja

Tamara Brussich

per Maurizio

II Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana.
Comunità degli Italiani di Fiume, lunedì 2 ottobre 2006, ore 17,00.

Presenti: L. Puzin Acquavita, D. Babić, I. Banco, E. Barnabà, Đ. Benčić, G. Bonifacio, G. Bosdachin, B. Bose, A. Brajko, M. Bratanović, A. Bruneta, T. Brussich, E. Bulfon, D. Buttignoni, M. Del Monaco, S. Delton, P. Demarin, A. Farina, E. Ferletta, L. Gnesda, R. Grassi, K. Knez, B. Kokot, S. Kravanja, V. Krizmanic', E. Machin, A. Maglievaz, A. Manzin, C. Millotti, G. Moscarda, G. Musizza, L. Musizza, R. Palisca, G. Pellizzer, P. Pitacco, Fabrizio Radin, Furio Radin, G. Radossi, V. Rigo, T. Ritoša, G. Rota, G. Mazzieri Sanković, B. Serdoz, M. Steffè, A. Superina, D. Šorgo, N. Toich, M. Tremul, P. Varljen, F. Velčić, R. Villani, e S. Zorko.

Assenti: P. Barbo, K. Brisinello, T. Ferreri, A. Jermanis, R. Radešić, G. Siljan, e K. Špelić.

Assenti giustificati: R. Battelli, S. Bernich, S. Cergna, M. Čulić Dalbello, G. Miani, C. Poropat, A. Pulin, E. Regancin, G. Scotti, V. Uggeri e S. Zilli.

Non hanno ritirato la scheda né votato: B. Kokot, A. Maglievaz, G. Moscarda e V. Rigo – sono andati via.